

Archeologia subacquea in Cirenaica

Marcello Rizzo



R.H. Marine Service Co., e condotte dal 2002 fino ad oggi.

Il primo intervento operativo ebbe lo scopo di realizzare il rilievo preliminare del sito, le prospezioni e le ricerche diedero subito ottimi risultati; la tipologia geologica e biologica dell'area consentì la conservazione del materiale in situ, che si presentava perfettamente concrezionato con rocce coralline; le parti lignee, ritrovate a sud dell'area, confermarono la nostra ipotesi: il relitto conservava probabilmente rare parti dello scafo.

I cannoni, l'artiglieria leggera e pesante distribuiti in una vasta area, e ancora, munizioni di ferro e di piombo, confermavano le grandi dimensioni dell'imbarcazione.

La documentazione scientifica ha impegnato, per i periodi successivi, l'intera équipe:

le condizioni ambientali hanno consentito la sistematica ricognizione dell'area interessata;

la limpidezza eccezionale dell'acqua e la mite temperatura hanno permesso l'utilizzo di attrezzatura protettiva leggera, la batimetria ha consentito prolungate ricognizioni in massima sicurezza. Grazie al supporto logistico offerto dallo staff della R.H. Marine Service Co. la missione italiana ha potuto giovare dell'utilizzo d'imbarcazioni, attrezzature e personale per l'assistenza a mare.

Inoltre l'intervento specialistico del gruppo della Soprintendenza del Mare (Regione Siciliana), ha consentito nell'ultima campagna di ricerca effettuata in ottobre 2004, l'individuazione di significativi indizi sulla nazionalità dell'imbarcazione, un'attenta ripulitura di alcuni cannoni ha infatti messo in evidenza un'araldo e stemma che ricondurrebbe a Venezia la nazionalità dell'imbarcazione.

Le numerose spedizioni italiane condotte in questi anni (2002/04) hanno compiuto diverse ricognizioni subacquee in altre località della regione, ad est ed ovest di Ra's Al-Hilal, evidenziando una ricchezza di risorse archeologiche sommerse. Ad est di Derna, infatti, sono stati rinvenuti alcuni insediamenti,

probabilmente greci; quest'area si estende al di sopra della vallata Kalig (o Wadi AL-Kapta) e la costa degrada, poi, in località Ra's At-Tin - "Punta del Fico" chiamato così per la presenza di alberi da fico nel territorio - caratterizzato dalla presenza di grandi saline che si estendono a ridosso di spiagge immense bagnate dal mare cristallino. Dopo una ricognizione in acqua, in un'insenatura è stata rinvenuta una concentrazione notevole di reperti ceramici.

Ad ovest di Derna si propaga il Wadi Hamsa, una vallata all'interno della quale scorre un fiume che giunge fino al mare, s'insinua in una piccola cala circondata da un'imponente scogliera alta e ripida che si getta sul mare. Il paesaggio è molto suggestivo, ricco di vegetazione fluviale (papiri,

